

“Fernando Miglietta Con Giulio Carlo Argan “ Un libro sulla sfida progettuale per costruire una città nuova

TUTTI siamo debitori nei confronti di Giulio Carlo Argan, studioso, intellettuale, storico dell'arte e critico militante. Politico, uomo delle istituzioni. A centodieci anni dalla nascita (era nato a Torino nel 1909) l'Archivio Miglietta, testimone di tanti momenti vissuti con i maggiori protagonisti dell'arte e della cultura, gli dedica il suo terzo volume: “Fernando Miglietta, Diariotre Con Giulio Carlo Argan, La città, le arti e il progetto”, edito da Rubbettino per la collana Università, con introduzione di Paolo Portoghesi, presentazione di Claudio Gamba, contributi di Enrico Crispolti, Claudio Gamba e postfazione di Franco Purini.

Il libro, che sta suscitando grande interesse a livello nazionale dopo l'anteprima al Museo Macro di Roma, sarà presentato oggi alle ore 11 nella Piazza Anfiteatro di Camigliatello Silano nel quadro degli Incontri Silani “Letture in Piazza” e “Letture in Alta Quota”. A dialogare con l'autore Fernando Miglietta, architetto, artista, saggista, protagonista sin dagli anni settanta di un nuovo rapporto tra le arti, amico e compagno di viaggio dei maggiori artisti e teorici dell'arte e dell'architettura, sarà Stefa-

nia Bosco, storico dell'arte, dell'Unical.

Si parlerà di Città come Istituzione, di Identità urbana, di una progettualità come valore, di come è possibile rilanciare le nostre città e il territorio come forma d'arte.

“Diariotre, Con Giulio Carlo Argan”, che segue quelli già dedicati a Bruno Munari e Pierre Restany, è testimone appunto dell'intenso rapporto di Fernando Miglietta con Giulio Carlo Argan nell'arco di un decennio (1977-1988) e svela per molti versi pagine inedite della cultura italiana che ci fanno meglio capire l'attualità del pensiero di Argan.

“Il tema arte-città, quel rapporto tra arte e il progetto, in grado di esprimere forme identitarie di una cultura, – scrive Fernando Miglietta nel libro – era l'orizzonte primario del pensiero critico di Giulio Carlo Argan, speciale compagno di viaggio nei complessi rapporti tra politica e cultura e illuminato testimone critico della mia ricerca in arte e in architettura. In più occasioni abbiamo dialogato, confrontandoci sull'idea di futuro e di memoria, di arte e città, consapevoli della necessità di un progetto, azione e forma politica”.

